

OGGI VERTICE DECISIVO

Il centrodestra stringe sul candidato

Sempre più vicina la scelta di Parisi per Fi, Lega e Fdi. Presto anche l'ok di Ncd

■ Il centrodestra stringe e si prepara a mettere in campo la sua sfida per Milano. Il nome del candidato è questione di giorni, se non di ore. E l'ipotesi di Stefano Parisi, ex direttore generale del Comune e di Confindustria, è sempre più concreta. «È una persona che ha caratteristiche manageriali e che conosce la macchina del Comune di Milano», ha detto la coordinatrice regionale azzurra Mariastella Gelmini.

ni. L'idea è quella di una proposta elettorale legata ai mandati amministrativi migliori, quelli del periodo 1996-2011. Oggi un nuovo vertice fra i leader dovrebbe sancire un'accelerata decisiva all'accordo tra Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia. Un accordo a cui potrebbe aggiungersi anche Ncd.

Alberto Giannoni a pagina 3

VERSO LE COMUNALI Il vertice dei tre leader

Candidato, il centrodestra stringe

La scelta di Parisi sempre più vicina. Il sì di Forza Italia, Lega e Fdi. E arriva il sostegno dei centristi

Alberto Giannoni

■ Il centrodestra stringe e si prepara a mettere in campo la sua sfida per Milano. Il nome del candidato è questione di giorni, se non di ore. E l'ipotesi di Stefano Parisi, ex direttore generale del Comune e di Confindustria, è sempre più concreta. «È una persona che ha caratteristiche manageriali e che conosce la macchina del Comune di Milano», ha detto la coordinatrice regionale azzurra Mariastella Gelmini. L'idea è quella di una proposta elettorale legata ai mandati amministrativi migliori, quelli del periodo 1996-2011.

«Ormai siamo agli sgoccioli - ha aggiunto Gelmini - come Forza Italia e centrodestra dopo un lavoro lungo e impegnativo per trovare un profilo adatto a vincere la sfida saranno Berlusconi, Salvini e Melo-

ni ad annunciare la scelta». Oggi un nuovo vertice fra i leader dovrebbe sancire un'accelerata decisiva all'accordo tra Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia. Un accordo a cui potrebbe aggiungersi (magari anche la componente centrista di Ncd, decisa a correre contro Pd e alleati, chiunque sia il candidato. «Parisi - dice il coordinatore regionale Ncd Alessandro Colucci, è una persona che stimiamo, di grande valore. Ha avuto in Comune un'esperienza professionale importante, a stretto contatto con alcuni di noi, in particolare Maurizio Lupi». La possibilità che il candidato sindaco fosse proprio l'ex assessore milanese, oggi capogruppo Ncd-Udc alla Camera, oggi sembra sfumata. «Maurizio potrebbe mettere insieme tutto il centrodestra partendo dal-

la sua esperienza - precisa Colucci - potrebbe essere un grande sindaco, ma ha sempre fatto passi indietro a beneficio di un progetto che apre una nuova fase politica». Il progetto, per Ncd, è «una proposta che si ispiri al modello Lombardia e che sia alternativo alla sinistra. Dobbiamo cogliere l'opportunità di queste amministrative come laboratorio nazionale, un centrodestra nuovo e alternativo al centrosinistra». L'ok leghista su Parisi è già arrivato. E lo conferma il capogruppo comunale Alessandro Morelli: «A noi andrebbe benissimo e valorizza il nostro impegno nella città» dice. In via Bellerio si ragiona anche sulla campagna elettorale da impostare: «Quella di Parisi - spiega Morelli - è una figura che va sostenuta bene, sarà fondamentale affiancargli una squadra di persone che hanno

lavorato sul territorio. E una sfida e a noi piace lavorare, poi Berlusconi e Salvini faranno la loro parte». La Lega si aspetta una partenza veloce e sull'elemento del tempo insiste anche Riccardo De Corato, di Fratelli d'Italia: «Quattro mesi non sono molti ma dobbiamo farcela, ora pancia a terra - spiega - Io Parisi lo conosco bene, ha lavorato per tre anni con noi in Comune, meglio di Sala fra l'altro perché arrivava dalla pubblica amministrazione. Certo, ora dobbiamo farlo conoscere al Corvetto, al Gratosoglio... La sinistra ha fatto le primarie, Sala lo hanno conosciuto grazie all'Expo, dove è stato nominato dal centrodestra. Ma è vero che l'ha fatto con diverse defaillances. E l'Expo, su cui noi abbiamo chiesto una commissione d'inchiesta, per lui è una mannaia».

IL PROFILO

Un tecnico che ha diretto Palazzo Marino e anche Confindustria

ALFANIANI

Il coordinatore Colucci: «Persona che stimiamo un laboratorio politico»



Hanno detto



Mariastella
Gelmini

” *Ha un profilo manageriale e conosce bene il Comune*



Riccardo
De Corato

” *Abbiamo 4 mesi dobbiamo metterci al lavoro pancia a terra*



Alessandro
Morelli

” *Bene il candidato, ora va sostenuto da chi ha lavorato tanto su Milano*



L'ACCORDO
Silvio Berlusconi,
Giorgia Meloni e Matteo
Salvini in piazza a Bologna

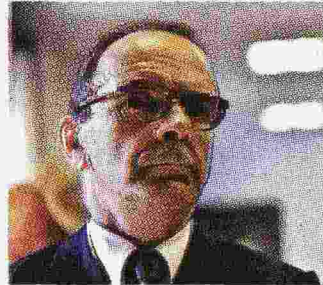
OGGI VERTICE DI LEGA, FIE FRATELLI D'ITALIA

Tocca al centrodestra, Parisi pronto al sì

MATTEO PUCCIARELLI

OGGI oppure mercoledì, ma ormai non ci sono più scuse. Ora che è ufficiale ciò che era previsto, cioè la vittoria di Sala alle primarie del centrosinistra, il centrodestra proporrà il suo candidato sindaco. Stamani i vertici di Fi, Lega Nord e Fratelli d'Italia decideranno se aggiornarsi nel pomeriggio oppure rimandare di due giorni. In pole position c'è un altro manager, cioè Stefano Parisi. Sul suo nome c'è l'ok di Berlusconi e Salvini, e anche lui — si racconta — è cari-

co. «Diciamo gatto appena ce lo abbiamo nel sacco», scherza la coordinatrice regionale forzista Maria Stella Gelmini. Restano però alcuni dubbi e valutazioni da fare, ancora. E sono collegati agli equilibri politici della Regione. Dove c'è una maggioranza con anche l'Ncd, che a sua volta preme per la candidatura dell'ex ministro Maurizio Lupi. Un nome più conosciuto rispetto a Parisi, sgradito al Carroccio e invece assai gradito al presidente Roberto Maroni. Sempre oggi è previsto un vertice della maggioranza e si parlerà proprio dell'esito delle



STEFANO PARISI
 Il nome dell'imprenditore ed ex city manager è quasi certo

primarie e delle ripercussioni suo centrodestra. «Risulta incomprensibile la chiusura di Salvini a Milano alla candidatura Lupi. Oltretutto in Regione il partito di Alfano è al governo proprio con il centrodestra. Sono certo troveremo insieme candidati vincenti in assoluta coerenza», dice Ignazio La Russa, che su Milano ha ancora più di una voce in capitolo. L'importante, a questo punto, «è fare presto. Non c'è tempo da perdere», sottolinea invece Maroni. Che però ripete la stessa cosa da ottobre, finora inascoltato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I partiti hanno trovato un primo accordo

Oggi il vertice decisivo?

Adesso tocca al centrodestra Stefano Parisi è il favorito

Alessandro Franzini
MILANO

È arrivato il momento delle decisioni anche nel centrodestra per Milano. Dopo la vittoria di Sala nelle primarie del centrosinistra, è atteso a breve l'annuncio del nome del candidato sindaco scelto da Silvio Berlusconi e Matteo Salvini. «Ha vinto Sala con i soldi di Expo e i voti dei cinesi - il primo commento di Salvini -. Poteva vincere chiunque, non è un problema. Le proposte della Lega e del centrodestra sono concrete, pulite, moderne, sicure: vinceremo». Anche la coordinatrice lombarda di Forza Italia, Mariastella Gelmini, si è detta convinta che «a giugno i milanesi faranno una scelta diversa».

L'unica opzione rimasta sul tavolo di Arcore è quella di Stefano Parisi, manager già direttore generale del Comune di Milano con la giunta Albertini, che, se accetterà l'investitura, dovrebbe attrarre attorno a sé un centro-

destra allargato anche ai centristi di Ncd (come piace a Roberto Maroni, ma meno a Salvini), disposti a rinunciare al proprio simbolo e a presentarsi con una lista civica.

La decisione finale non è stata ancora presa. Tutto è nelle mani di Parisi, che deve accettare. E in quelle di Berlusconi, che deve garantire a Parisi una campagna competitiva e aiutarlo a gestire, in parallelo, il disimpegno dalla sua società "Chili Tv". Il voto delle primarie del centrosinistra congiurerà comunque per una ricomposizione rapida dell'alleanza, come ha riconosciuto lo stesso Salvini: oggi è previsto un vertice dei leader del centrodestra per conoscere le intenzioni del manager e, in caso questi sciogliesse definitivamente la riserva, limare gli ultimi dettagli.

Quando ci sarà l'annuncio ufficiale, ancora non si sa. Forse oggi, ma più probabile fra la metà e la fine della settimana. «Se non è questione di ore, è questo-

ne di giorni», ha assicurato il consigliere politico di FI, Giovanni Toti. Sempre che l'opzione Parisi - su cui c'è il pieno consenso della Lega, oltre che di FI e Fdi, insieme all'interesse di Ncd - non si complichino improvvisamente.

Pare che ormai il nome del vincitore delle primarie del centrosinistra non sia più un gran problema. Indipendentemente dal candidato del Pd, nel centrodestra si confida nel logoramento di un'area di consenso che potrebbe dividersi subito. Il problema, semmai, sarà di recuperare visibilità politica nella città che è stata il cuore del potere berlusconiano. In molti, come Salvini, ma anche l'ex vicesindaco Riccardo De Corato (di Fdi), pensano che bisogna fare in fretta e tornare fra i milanesi a prendersi lo spazio che finora è stato monopolizzato ormai da mesi dal centrosinistra. Parisi è un nome autorevole, ma al grande pubblico dice ancora poco. ◀



LE REAZIONI DEL CENTRODESTRA

«Pisapia grande sconfitto»
Salvini: governeremo noi

di Marco Cremonesi

La Lega ostenta soddisfazione: «Lo sconfitto è Pisapia, la sua proposta è stata bocciata». Matteo Salvini, che oggi incontrerà Berlusconi per fare il punto sul candidato di centrodestra, ha inviato un sms di congratulazioni a Sala che si conclude con un: «Tanto vinciamo noi!».

a pagina 5

La Lega: «Pisapia è il grande sconfitto» E oggi il summit per trovare l'anti Sala

Dalle polemiche sul voto cinese all'accusa a mister Expo di «aver cambiato casacca»

«Il grande sconfitto è Pisapia». Davide Boni è il segretario della Lega milanese e sembra genuinamente soddisfatto. Ma di che cosa? «Del fatto che persino quelli che sono andati a votare alle primarie, hanno bocciato la proposta di Giuliano Pisapia». E cioè, la candidata Francesca Balzani. In secondo luogo «questa vittoria crea problemi alla sinistra».

Sarà, ma al di là della polemica sull'affluenza cinese ai seggi delle primarie, il centrodestra è tutt'altro che fuori dal guado. Matteo Salvini — che questa sera incontrerà Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni per fare il punto sul loro candidato possibile, Stefano Parisi — ha fatto lo sportivo. Ha inviato un sms di congratulazioni a Sala che si conclude con

un «Tanto vinciamo noi!». Però, Viviana Beccalossi lo ammette: «Chapeau al centrosinistra, mi piacerebbe giocare anche con il centrodestra una partita come quella delle primarie». Soprattutto, per l'esponente di Fratelli d'Italia, «adesso davvero non abbiamo più alibi. Se fino ad oggi abbiamo aspettato a trovare il nostro candidato, ora non possiamo più permetterci di farlo». Ma Sala è battibile? «Negli ultimi mesi lui ha fatto di tutto per accreditarsi come uomo di sinistra. Ha svenduto la sua fisionomia. Ora smetterà di fingere, ma non è detto che riuscirà a convincere».

In Forza Italia, invece, si dubita che le primarie siano state un successo. La coordinatrice regionale Mariastella **Gelmini** sottolinea la differenza con

cinque anni fa (55 mila votanti contro i 67 mila che decretarono il successo di Pisapia): «Il Pd ha fatto un po' il balletto sui numeri, ma l'affluenza non è sembrata poi così travolgente. Prendiamo atto delle cifre sui votanti, ma il Pd non è il ministero degli Interni». La responsabile azzurra, sorpresa, segue lo spoglio ascoltando Radio Popolare: «Sento i commenti, tanti delusi a sinistra. E il risultato ci dice che Sala non ha certo entusiasmato: insomma, uno che ha avuto il trascinarsi di Expo, avrebbe dovuto prendere il sessanta per cento dei voti di cui parlavano i sondaggi di qualche tempo fa. Sala parte debole».

Ignazio La Russa (Fdi) è un sostenitore delle primarie anche per il centrodestra. Ma quelle del centrosinistra non

l'hanno convinto: «Se fossero state una cosa seria, adesso ci vorrebbe il ballottaggio tra Sala e la Balzani. Dato che Renzi ha voluto le primarie per la

legge nazionale, mi sarebbe sembrata una scelta conseguente». E aggiunge: «Comunque, ora si è visto che qualcuno correva più per far vincere Sala che per vincere in proprio».

Alessandro Morelli, consigliere comunale nonché ultra salviniano, innesca uno dei probabili temi della campagna contro Sala, il suo «cambio di casacca» rispetto agli anni da city manager con Letizia Moratti: «Lui ha deciso di passare al lato oscuro della Forza. Ma adesso lo aspettiamo e non permetteremo a nessuno di dimenticare il buco di Expo».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

